

L'ECOTURISMO, UN PRODOTTO STRATEGICO PER IL RILANCIO DI CEFALU'

Nel proporre il rilancio del turismo a Cefalù, non ci si può lasciare andare a formule consuete, ma occorre provare ad indicare soluzioni innovative, originali, diciamo di rottura, con il passato. Nel contempo, non potremmo mai provare ad essere competitivi con quelle località ben note nel nostro Paese, da turismo di massa.

Dovremo provare ad offrire qualcosa di veramente nuovo, anche se non siamo certo noi ad averlo inventato ed elaborato.

Lo ha fatto in modo alquanto ricco ed articolato la *Conferenza Internazionale di Gibilmanna* su "*Ecoturismo Mediterraneo*", del lontano giugno 2008. A tale Conferenza, che ha visto la partecipazione di numerose e qualificate delegazioni estere, oltre che nazionali, è seguita la "*Dichiarazione di Gibilmanna*", firmata da tutte le Delegazioni partecipanti, compreso il Comune di Cefalù.

Purtroppo non è seguito, in loco, alcuna iniziativa concreta, dopo la firma di tale atto solenne. Con tale Dichiarazione, menzionata in seguito anche *Carta di Gibilmanna*, le Associazioni, i Comuni firmatari, si impegnavano ad attuare nei propri luoghi un turismo sostenibile, che concepisse una fruizione del contesto naturale rispettoso, curioso, e bilanciato tra culture differenti: quella del visitatore e quella dell'ospitante.

Già allora, ma ancor più oggi, l'*Ecoturismo* viene considerato un prodotto strategico, la cui promozione determina un valore aggiunto in termini ambientali, sociali, culturali ed economici. Esso organizza e promuove sia i beni collettivi, che i prodotti imprenditoriali. Sui beni collettivi sono impegnate le Istituzioni che salvaguardano il capitale naturale, gestiscono le infrastrutture, preservano e recuperano il patrimonio storico. Sui prodotti imprenditoriali sono impegnati gli attori socioculturali, sia gli attori economici che investono nel sistema di accoglienza. A tale riguardo, vengono individuati tre livelli principali di azione:

Destinazioni – La qualità ambientale del contesto è un sistema olistico da monitorare, promuovere, riprogettare costantemente. Vi sono certificazioni di qualità che forniscono le linee guida per costruire azioni coerenti da parte degli attori pubblici e privati. E' incluso anche il coinvolgimento degli abitanti, chiamati a fare da tramite nel far conoscere le peculiarità dei luoghi, delle tradizioni, le tipicità della cucina locale, e quant'altro contraddistingue tali posti.

Strutture – La qualità ambientale delle strutture di accoglienza deve essere un elemento di coerenza con la natura del prodotto ecoturistico, e naturalmente competitivo.

Lavoro in Rete. Consente la creazione di forme collaborative orientate dagli scopi predetti. L'intento è quello di animare un processo creativo che faciliti l'accumulazione di conoscenze sul territorio, ed una positiva contaminazione tra competenze locali ed internazionali, promuovendo anche una periodicità di incontri ed approfondimenti.

Il Progetto Ecoturismo Mediterraneo in Sicilia è una iniziativa regionale (PIR), ed ha registrato un'ampia associazione. Ne fanno parte isole, parchi, riserve marine e montane. Lo scopo è la conservazione di ampi territori con attrattive naturalistiche particolari, l'incentivazione della destagionalizzazione del turismo, la diffusione di una ricettività ed un'offerta culturale di pregio.

Obiettivo del Progetto è in particolare la diffusione nel territorio dei requisiti *Ecolabel* , che è uno strumento di riconoscimento europeo, utile sul mercato internazionale del turismo. L'Arpa Sicilia dà un'assistenza gratuita per l'avviamento delle strutture ricettive siciliane alla certificazione *Ecolabel* europeo. Tra i requisiti maggiormente richiesti dai turisti vi sono : sicurezza, buone condizioni igienico sanitarie, accessibilità dei luoghi, gradevolezza del soggiorno, interesse culturale , turismo ecosostenibile.

Con la conservazione dell'ambiente , si migliora anche il benessere della popolazione locale, in particolare le comunità rurali, e la biodiversità, con il sostegno dell'agro-ecoturismo. TIES (International Ecotourism Society) è la più vecchia organizzazione di ecoturismo nel mondo, con la sua fondazione nel 1990 e la sua sede centrale a Washington. Vi sono tantissime altre organizzazioni ed associazioni internazionali con cui poter entrare in rete , dialogare, chiedere consigli ed assistenza , come la ECOTRANS (European Network for Sustainable Tourism Development), con sede a Saarbrücken (Germany).

Conclusioni

Il rilancio del turismo di qualità, ecosostenibile, stagionalizzato, riconosciuto a livello internazionale, richiede il coinvolgimento delle Istituzioni locali, degli operatori economici, della gente del luogo, nella diversità dei propri ruoli e competenze, chiamati ad interagire in tutte le fasi, in modo convinto, partecipe, ed anche critico. L'elenco delle cose da fare sono tantissime e sarebbe presuntuoso pensare che possano essere realizzate in un lasso di tempo breve, anche perché richiedono il coinvolgimento di altre Istituzioni non locali, oltre che lo stanziamento di fondi. Occorre comunque dare un segnale netto di svolta. Nel dicembre 2015 , pare che la Camera dei Deputati abbia approvato in via definitiva il Collegato ambientale che contiene misure per la Green economy, e il contenimento di un uso eccessivo di risorse naturali, con l'obiettivo di un modello di sviluppo basato sulla sostenibilità ambientale. Si tratta di una legge dello Stato che andrebbe applicata. Essa comporta implicitamente anche l'adozione di un Piano Paesaggistico che dovrebbe precedere la revisione del preannunciato Piano Regolatore. La Soprintendenza ai BB.CC.AA. pare che il 4.1.2013 abbia presentato ai Comuni delle Madonie, ivi compresa Cefalù, delle linee guida regionali e dei criteri riguardanti la pianificazione urbanistica e territoriale. La tutela massima era prevista per Cefalù . Non ci risulta che vi sia stato finora il previsto confronto con l'Amministrazione locale.

A latere , comunque, ci è d'obbligo segnalare alcune situazioni anacronistiche che non possono essere ulteriormente protratte alle calende greche. La prima riguarda il superamento di talune strozzature nella viabilità urbana di Cefalù. Nella fattispecie , il superamento dell'attuale passaggio a livello sulla SS 113 della Gallizza, che paralizza il traffico in entrata e in uscita anche fuori stagione, con ripercussioni anche sulla rete viaria urbana. Analogamente , un qualche contributo allo snellimento del traffico in provenienza dal quartiere dello Spinito , potrebbe essere dato dall'ampliamento dell'attuale sottopasso di via Filippo Juvara, risalente al 1870 . Entrambe le opere dovrebbero essere a carico di R.F.I , e non vi possono essere alibi dovuti alla progettata realizzazione del raddoppio ferroviario, di là da venire.

Cefalù 17 dicembre 2016

(Salvatore Ilardo)